

Il terzo Tempio nel regno millenario

«Le nazioni conosceranno che io sono il Signore che santifico Israele, quando il mio santuario sarà per sempre in mezzo a loro» (Ez 37:28).

di Gershon Nerel

Una speciale ed originale esposizione è stata organizzata nell'estate del 2007 alla «Biblioteca nazionale ed universitaria ebraica» in collaborazione con il «Centro Einstein» dell'Università ebraica di Gerusalemme. Il tema era: I segreti d'Isaac Newton: i suoi manoscritti che appartengono alla collezione della Biblioteca nazionale. I manoscritti esposti hanno rivelato il grande interesse che aveva il celebre fisico inglese (1642-1727) per le questioni teologiche ed escatologiche. Egli si è interessato in modo intensivo alle profezie dell'Apocalisse. Questo aspetto della sua opera non era stato portato fino ad oggi, tranne che in qualche raro caso, alla conoscenza del pubblico.

Newton si è interessato al passato ed all'avvenire del Tempio di Gerusalemme. Egli ha così redatto un articolo intitolato: «Una descrizione del Tempio di Salomone» al quale ha accluso le proprie bozze che rappresentano il Tempio ed il cortile, con al centro l'altare degli olocausti. Vi si trova una spiegazione della misura in «cubiti» (in ebraico: ama) utilizzati nella Bibbia per descrivere le dimensioni del Tempio: il «cubito sacro» corrispondeva secondo lui a circa 56 cm. Basandosi su questa unità di misura, egli tentò di rappresentarsi il futuro Tempio di Gerusalemme.

Secondo il parere dello scienziato inglese, i profeti ebrei hanno profetizzato il ritorno degli Ebrei nel paese dei loro antenati, il ritorno di Gesù sulla terra, la risurrezione dei morti, il giorno del giudizio e l'instaurazione di un regno millenario sotto la sovranità di Gesù e dei suoi santi.

La sua comprensione del futuro regno millenario di pace si fondava sulle visioni dei profeti Isaia (cap. 2) e Michea (cap. 4) così come sull'Apocalisse (20:6). Questa base biblica ha permesso a Newton di comprendere in modo molto chiaro che la città di Gerusalemme ed il suo Tempio formeranno il centro del regno messianico di pace.

In merito a questa visione profetica del regno di pace a venire, si nota che Mordechai Ardon - artista ebreo contemporaneo - ha rappresentato su una grande vetrata multicolore le spade trasformate in vomeri di aratri e le lance trasformate in falci. Questa magnifica opera d'arte si trova alla Biblioteca nazionale ebraica a Gerusalemme, nello stesso edificio dove è stata organizzata l'esposizione consacrata a Newton. In un catalogo che l'Università ebraica ha pubblicato in occasione di questa esposizione (sotto la direzione dei professori Yemima Ben Menahem, Mordechai Feingold e Stephen Snobelen), leggiamo nella pagina 55 la seguente annotazione: «Newton era convinto che l'adorazione ed i riti ebraici - in particolare il servizio nel Tempio - costituiscono una chiave di interpretazione per comprendere i libri di Daniele e dell'Apocalisse. Ai suoi occhi, il Tempio ebraico ed il suo rituale formano il contesto che permette di comprendere le visioni dell'Apocalisse. Dal suo punto di vista, è necessario che l'interprete della Bibbia si familiarizzi con l'architettura e la disposizione del Tempio così come la sua organizzazione». I manoscritti di Newton rivelano così che egli attendeva la costruzione concreta del terzo Tempio - con i sacrifici, le cerimonie, compresi anche tutti i dettagli come la decorazione delle lampade.

Lo studio degli ultimi tempi ha costituito una grande sfida per Newton. Tuttavia, gli mancava una chiave di interpretazione importante per comprendere gli sviluppi annunciati dai profeti. La chiave che gli mancava era il ritorno effettivo d'Israele nel paese della promessa. La restaurazione dello Stato d'Israele, che ha avuto luogo nel secolo scorso, ci permette di avere ora una migliore comprensione degli avvenimenti escatologici futuri. Gerusalemme è ormai la capitale riunificata dello Stato ebraico: si tratta qui di una realtà storica. Israele non ha ancora tuttavia la totale sovranità sul monte del Tempio - dove si trovano ancora due moschee. Ma Dio rimane fedele alla sua Parola. Egli manterrà i suoi piani ed il suo calendario relativi alla costruzione del terzo Tempio sul monte Morià a Gerusalemme. Il profeta Ezechiele ha dedicato a questo nuovo Tempio i capitoli da 40 a 48 del suo libro.

(Chiamata di Mezzanotte, anno IV, n.5, 2008)